

Approvata al Senato la proposta di legge

Ginestra elevata a Comune autonomo

Ora analoga proposta dovrà essere votata alla Camera — La storia di questo grosso centro fondato nel 1476 da profughi albanesi. La lunga battaglia per l'autonomia e il progresso economico

Dal nostro corrispondente

MELFI, 21. La lotta unitaria intrapresa da tutta la popolazione della frazione di Ginestra fin dal 1960, intesa ad ottenere la piena autonomia comunale, ha avuto successo. La legge che eleva Ginestra, la più grossa frazione esistente tra i Comuni del Melfese, in Comune pienamente autonomo è stata recentemente approvata al Senato della Repubblica all'unanimità. Al Senato la proposta di legge era stata presentata dal senatore lucano Picardi della Dc. Alla Camera dei Deputati già da molti anni è stata presentata in proposito una analoga proposta di legge dal compagno on. Luigi Grezi. La popolazione di Ginestra ora chiede che la legge già approvata al Senato sia approvata subito anche nell'altro ramo del Parlamento.

Con la istituzione di Ginestra in Comune autonomo, i Comuni della Provincia di Potenza ammontano a 99. Ginestra pur avendo tutte le caratteristiche e le esigenze di un Comune a sé stante, ha dovuto serbamente lottare per ottenere dalla classe dirigente il riconoscimento della sua autonomia. La lotta che ebbe inizio in modo organizzato nel 1960 con la costituzione di un Comitato unitario cittadino for-

mato dai rappresentanti dei partiti esistenti nel luogo — Pci, Psi, Dc e Psdi — nonché dai sindacati e dalle varie organizzazioni di categoria dei lavoratori, si è espressa in varie forme: petizioni, scioperi, delegazioni che più volte si sono recate a Potenza e a Roma per discutere del problema con le varie autorità, astensioni in massa più volte dalle elezioni amministrative che, pertanto, si risolsero in un nulla di fatto nel 1960, nel 1961 e nel 1962.

In questi giorni a Ginestra tutto appare invece più tranquillo, c'è aria di festa e di soddisfazione, ma nello stesso tempo si nota sui volti dei cittadini segni di preoccupazione per il fatto che non si hanno ancora assicurazioni su quando la legge sarà fatta passare definitivamente anche alla Camera dei Deputati.

Ginestra con una popolazione di oltre 2000 abitanti è uno dei diversi paesi di origine albanese della Lucania. Essa fu fondata nel lontano 1476 da un gruppo di profughi dell'Albania giungendo dalla madre patria allora invasa dai turchi, i quali per stabilirsi scelsero il dorso di un colle fecondo in mezzo alla ridente zona del Vulture. Per prima gli albanesi chiamarono il loro nuovo paese Lombarda Massa, mutato poi per l'abbondante fioritura di gine-

stre che crescevano tutt'intorno in Ginestra. In seguito fu aggregata amministrativamente al Comune di Ripacandida. Questo rimase però sempre un fatto puramente amministrativo, poiché Ginestra continuò a continuare ad avere caratteristiche e proprie legate alla tradizione albanese di cui parlano tuttora la lingua.

La lotta per l'autonomia è qui giustamente legata alla richiesta, d'altra parte, della soluzione dei diversi problemi del paese che sono tra gli altri: soluzione della crisi dell'agricoltura, possibilità di lavoro sul posto e quindi eliminazione della disoccupazione che ha già causato l'emigrazione all'estero di circa 500 cittadini, soluzione del problema dei servizi igienici e sanitari, costruzione di strade carrozzabili di campagna poderali ed interpoderali, approvvigionamento idrico, costruzione di case per i lavoratori e scuole, sistemazione e allargamento delle strade che collegano il paese ai Comuni vicini.

Ci sono quindi alla base della lotta unitaria intrapresa dai cittadini di questo grosso nuovo Comune autonomo della Lucania, giuste richieste di rinascita e di progresso.

Guerino Croce

PAESE e PARLAMENTO

IGLESIAS: trasformazione impianti AMMI

I senatori comunisti Polano e Pirastu hanno interessato il ministro delle Partecipazioni Statali al problema riguardante la realizzazione dei due impianti di arricchimento e di trasformazione dei minerali nel settore AMMI; programma della Carbonifera per l'impianto dell'alluminio e del ferroleghe. Della questione la fine di aprile si è occupato anche il Consiglio comunale di Iglesias, che ha formulato le sue richieste in un ordine del giorno. Il Consiglio comunale, afferma, «i due senatori comunisti nella loro interrogazione con la quale chiedono di conoscere gli intendi-

SARDEGNA: riordinamento linee marittime

Le compagnie senatori Polano e Pirastu hanno rivolto una interrogazione ai ministri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali, per «conoscere quali siano i loro intendimenti circa il riordinamento delle linee marittime di collegamento con la Sardegna esercite dalla società di p.i.n. Tirrenia, e se si preveda un ulteriore potenziamento di tali linee, di vitale importanza per lo sviluppo dell'isola».

MASSA MARITTIMA: ospedale e prefetto

Gli amministratori comunali di Massa Maritima sono vivamente preoccupati per l'inspiegabile e ingiustificato ritardo della designazione dei due componenti il comitato prefettizio del consiglio dell'ospedale civile di quella città. Il compagno on. Tognoni è intervenuto con un'interrogazione, presso il ministro dell'Interno, per «sapere se non intenda intervenire — anche in considerazione del fatto che il consiglio comunale ha provveduto fin dal mese di gennaio ad eleggere i propri rappresentanti e dal fatto ancora più importante che al Comitato dell'ospedale è affidato il compito di presiedere alla costruzione del nuovo ospedale, del quale sono già stati approvati i progetti ed esistono i relativi stanziamenti — affinché il prefetto di Grosseto proceda immediatamente alla nomina di due rappresentanti nel Consiglio dell'ospedale di Massa Maritima».

CATANZARO: lavori portuali

Per l'esercizio 1965 è stato predisposto il finanziamento, per 30 milioni, di lavori di manutenzione ordinaria per i porti di Vibo Valentia e Catanzaro Lido. Il compagno on. Porcino è intervenuto con un'interrogazione al ministro LL.PP. chiedendo di conoscere «quando si procederà ai relativi appalti, dal momento che le perizie relative ai lavori stessi sono già state presentate» dal Ge-

mento del governo, è stato indotto a tale decisione e dalla preoccupazione esistente nell'opinione pubblica sarda circa la situazione determinata dal fatto che non si parla più della realizzazione dell'impianto di arricchimento né di quello di trasformazione, sebbene l'AMMI abbia ricevuto i 10 miliardi stanziati dallo Stato, che potrebbero essere stati già spesi in altra destinazione».

I due senatori concludono ribadendo l'obbligo per l'AMMI di condurre in porto, con i suoi programmi, anche la realizzazione dei due impianti.

a. d. m.



Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi! — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori», dedicata interamente a voi.

LETTERE ALL'Unità

Ci scrive il presidente dell'INAIL: un caso risolto

Signor direttore, In una lettera pubblicata sul suo giornale il 17 aprile, il signor Nicola Scotto di Santolo, informatissimo a Gela (Caltanissetta), il 18 giugno 1964, lamenta di aver atteso invano di essere chiamato a visita per l'accertamento dei postumi. Posso informarvi che il signor Scotto, dopo aver ricevuta la necessaria visita medica presso l'Ospedale civile di Caltanissetta e successivamente al Centro traumatologico dell'INAIL di Napoli, fu invitato a visita — sempre a Napoli — per l'accertamento delle sue condizioni una volta il 13 ottobre s.a. ed una seconda volta il 17 novembre successivo. A quest'ultima data si presentò, in sua vece, un non precisato parente il quale riferì che l'interessato era tornato al lavoro e si trovava a Priolo (Siracusa). La relativa pratica fu perciò trasmessa per competenza alla Sede di Napoli a quella di Caltanissetta che, a sua volta, il 26 dello stesso mese dette incarico agli uffici di Siracusa di sottoporre l'operaio a visita valutativa. Anche in questa occasione l'interessato non si presentò nel giorno fissato. Dalle ricerche fattene risultò che era allontanato da Priolo senza lasciare indirizzo.

La sede di Caltanissetta, nell'intento di riprendere i contatti con l'operaio fu fortunato, si rivolse il 2 aprile scorso al locale ufficio dell'INCA chiedendo l'indirizzo dell'operaio.

Nel frattempo, a seguito della segnalazione del caso sul suo giornale, la Sede di Napoli ha potuto dar corso alla pratica provvedendo il 7 corr. a sottoporre il signor Scotto ai necessari accertamenti medici, che si sono conclusi col riconoscimento della inabilità nella misura del 16 per cento. Aggiungo che al signor Scotto di Santolo è stata liquidata, per inabilità temporanea, a tutto l'11 ottobre 1964, la complessiva somma di lire 377.155.

LUIGI RENATO SANSONE (Presidente dell'INAIL)

Hanno potuto vedere cosa è la Resistenza

Cara Unità, è superfluo dirvi quale sia stato il nostro entusiasmo alla manifestazione partigiana svoltasi domenica 9 maggio a Milano: immensa è stata poi la nostra gioia nel constatare che i partigiani non erano 80.000, ma almeno tre volte di più. Speriamo che essa serva di monito ai nostri governanti che fanno certi compromessi i quali, purtroppo, non sono altro che complicati con coloro che conducono attenti spionaggi guerrieri. Se i nostri governanti fossero stati sordi e ciechi, ora sanno come la pensa la maggioranza del popolo italiano.

Speriamo anche di non dover più sentire quella sciocca domanda: «Ma che cosa era infine questa Resistenza?», ora che migliaia e migliaia di persone hanno visto e possono testimoniare che cos'è stata e che costò la Resistenza. E' un piacere e con un po' di commozione che abbiamo rivisto i nostri valorosi capi fianco a fianco come vent'anni fa e, vicino ai veterani della Liberazione ed ai deportati, il gran numero

di giovani che oggi si battono con vigore per la pace. ESTER E ROLANDO Z. (Milano)

Colombo, il guardaroba e i pedalini

Cara Unità, nella conferenza stampa del 13 maggio tenuta alla Tv, l'on. Colombo ha parlato del piano quinquennale. Il ministro, però, si è ben guardato dal dire come mai nel Sud il lavoro diminuisce, i disoccupati aumentano e i meridionali emigrano (naturalmente non per turismo!). Il ministro Colombo, comunque, affermando che l'industria tessile è in crisi, ha consigliato tutti gli italiani di rinnovare il proprio guardaroba dimenticando certo che l'operaio ed il bracciano del Sud il guardaroba non lo possono rinnovare: infatti non ce lo hanno neppure! Ma l'on. Colombo forse si rivolgeva agli attori del cinema, ai ministri suoi colleghi, al sottosegretario e ai gruppi industriali del Nord... UN GRUPPO DI OPERAI EDILI (Sedale - Catanzaro)

Cara Unità, ho assistito l'altra sera alla conferenza stampa che l'on. Colombo ha tenuto alla televisione: a me come a molte altre centinaia di telespettatori l'invito a rinnovare il proprio guardaroba è suonato come una beffa. Forse che il ministro del Tesoro non lo sa che la maggior parte degli italiani non riesce a rinnovare nemmeno i propri pedalini? ANGELO CANTINI (Firenze)

«Festeggiamenti» ma non per gli ex combattenti

Cara Unità, l'on. Moro giorni or sono ha nominato una commissione incaricata di preparare i festeggiamenti per il 24 maggio, data dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, affinché tutti ricordino quella data che ci portò alla gloriosa vittoria (dice lui).

Vorrei dire all'on. Moro che noi combattenti di quella guerra, quella «gloriosa vittoria» la dobbiamo ancora festeggiare a cinquant'anni di distanza. Infatti attendiamo ancora la pensione di cinquemila lire che da anni ci è stata promessa.

ERMANNO DARINGI (Roma)

Un caso eccezionale dalla Svizzera difende il Consolato

Cara Unità, venerdì 16 aprile '65 mi è capitato di leggere il vostro giornale per la seconda volta, ed ho notato che non parlate soltanto del vostro partito come credevo, ma pubblicate anche tutte le notizie e i fatti del giorno. Devo però dirvi che nel leggere la rubrica dell'emigrato ho notato una lettera che mi ha fatto rimanere un po' male e mi sono chiesto come è possibile scrivere certe chiacchiere. Il signor Adriano L. che vi ha scritto quella lettera riguardante il «Notiziario lampo» del Consolato di Basilea non deve aver capito bene quello che ha letto. Egli critica le autorità italiane perché fanno le conferenze sulla «pittura ai tempi di Dante» anziché organizzare dei corsi professionali. Per la precisione occorre però dire che quel tipo di conferenze sono fatte da associazioni varie, circoli ricreativi e dalla Missione cattolica. Circa il rilievo che l'ottanta per cento degli italiani emigrati sono semianalfabeti, come dice Adriano L., la colpa non è del Consolato ma è la nostra. Da circa dieci anni in Italia funzionano le scuole serali e la maggioranza di esse sono vuote perché non c'è la volontà di andarci: la stessa cosa accadrebbe se le facessero all'estero. Se tra gli emigrati il 40 per cento di disoccupati, come dice Adriano L., non TOCCATE LE BAMBINE AL DI SOTTO DEI 18 ANNI: vi capiteranno altrimenti GUAI SERI. Quando siete in dubbio, UN MOMENTO DI REFLESSIONE, e chiedete il certificato di nascita. Ve lo immaginate un giovane che, mentre sta per baciarlo una ragazza, a un certo punto si ferma e improvvisamente le chiede la carta d'identità? Io ed i miei compagni abbiamo fatto delle gran belle risate su questo avviso, ma dopo le risate, purtroppo, c'è rimasta l'amarezza nel constatare in quale modo ci considerano e ci trattano le autorità italiane. Che cosa ci possiamo aspettare da costoro? Vi saluto cordialmente e vi prego di non firmare la mia lettera perché in questo periodo di «caccia alle streghe» qui in Svizzera c'è da aspettarsi poco di buono. LETTERA FIRMATA (Basilea)

Se qualche giovane vuol visitare la Romania...

Cara Unità, siamo due giovani rumeni e vorremmo ricevere una corrispondenza con giovani italiani. Ci interessiamo di musica, cinema, ma soprattutto vorremmo poter soggiornare in Italia facendo uno scambio con giovani italiani che volessero venire a visitare il nostro paese.

VASILIE MUNTEANO (Strad. Dunarii 4) (Arad - Romania)

LUCEA RANOS (Str. B. dal Republicii 44) (Arad - Romania)

«Non ripiegare sulle non scelte»

Cara Unità, vorrei dire due parole sulla questione «genitori e figli» posta dalla lettrice genovese alla quale aveva risposto la compagna obditi.

Ho letto l'intervento del compagno prof. Centonno e vorrei dire la mia. Il problema: a casa con i figli o al lavoro in fabbrica o in ufficio? E' un problema serio e drammatico, non tanto perché vi può essere una scelta «volontaria» per le donne che vi si trovano di fronte, ma perché sono le strutture della società che «scegliono» per la madre. Il problema di una modifica della società stessa resta al centro della questione. Ne consegue che è necessario operare per modificare le strutture della società.

Io penso che se la scelta fosse «libera», favorita da strutture moderne dell'organizzazione sociale, essa si rivolgerebbe verso i «centri sociali» (asili nido ecc.). Una madre non ce la fa ad educare da sola un figlio o più figli: è necessario ed indispensabile il contributo della società fin dalla tenera infanzia altrimenti una donna, invece di educare, finirà con lo sfinirsi e a basta.

Con ciò non voglio dire che la madre non debba contribuire in modo diretto ed preponderante all'educazione dei figli. Del resto chi può scegliere (e nel caso nostro possono scegliere soltanto i ricchi) si rivolgono al contributo «esterno» per l'educazione dei figli (scuole



scrive l'emigrato

Cento marchi per l'ospedale al Vietnam

Miei cari compagni e fratelli, riesco a seguire gli avvenimenti italiani e internazionali ascoltando le trasmissioni radio estere in lingua italiana. Ho potuto così seguire la lotta che il popolo vietnamita sta conducendo per la giusta e nobile causa della libertà dell'indipendenza e ho saputo anche della sottoscrizione aperta in Italia per inviare un ospedale da campo ai patrioti vietnamiti. Così mi sono messo a raccogliere qualche marco: discutendo e parlando con lavoratori italiani e tedeschi ho raccolto 100 marchi che ho già spedito. Chiedo scusa a tutti per non aver potuto raccogliere di più.

LETTERA FIRMATA (Francoforte - Germania)

Un caso più normale: «Che cosa ci possiamo aspettare da costoro?»

Cara Unità, leggendo la rubrica intitolata «L'emigrato scrive» ho visto la lettera di un lavoratore italiano a Basilea che citava un bollettino emanato dal Consolato di questa città. Quel lettore ironizzava sul fatto che il bollettino in questione dava pubblicità ad una conferenza dedicata agli emigrati sulla «lavorazione della tartaruga del centro», come se questo fosse un problema che appassiona tutti i nostri lavoratori venuti qui in Svizzera a guadagnarsi un pezzo di pane, lontani dalle loro case e dalle loro famiglie. Anch'io ho visto quel bollettino, e devo dirvi che la cosa che più mi ha colpito è un avviso diretto agli italiani. Lo riporto integralmente, perché esso può dare un'idea della mentalità dei nostri rappresentanti all'estero. Esso dice: «Cari connazionali, recenti epiloghi di alcune azioni giudiziarie portano a consigliare moderazione. Vigono in Svizzera disposizioni e costumi diversi dai nostri. Nei rapporti con il SESSO FEMMINILE si manifestano pericoli di cadere in circostanze che determinano situazioni di IMPUNITA' BILITA', contro le quali non siete protetti. NON TOCCATE LE BAMBINE AL DI SOTTO DEI 18 ANNI: vi capiteranno altrimenti GUAI SERI. Quando siete in dubbio, UN MOMENTO DI REFLESSIONE, e chiedete il certificato di nascita. Ve lo immaginate un giovane che, mentre sta per baciarlo una ragazza, a un certo punto si ferma e improvvisamente le chiede la carta d'identità? Io ed i miei compagni abbiamo fatto delle gran belle risate su questo avviso, ma dopo le risate, purtroppo, c'è rimasta l'amarezza nel constatare in quale modo ci considerano e ci trattano le autorità italiane. Che cosa ci possiamo aspettare da costoro? Vi saluto cordialmente e vi prego di non firmare la mia lettera perché in questo periodo di «caccia alle streghe» qui in Svizzera c'è da aspettarsi poco di buono. LETTERA FIRMATA (Basilea)

schermi e ribalte

LA SPEZIA
L'ultimo tramonto
ASTRA
Fantasma 70
COZZANI
Questa volta parliamo di uomini
DINA
La dove scende il sole
EMERALDO
Una voglia da morire

ARSENALE
L'ultimo tramonto
MARCONI
Fantasma di quat e un tonnellata di gioia - Gli Inconoscibili
MATEVERDI
Innamorata brava gente
ODEON
Baciami stupido
AUGUSTO
La mia signora

DANTE (Marola)
1 300 di Fort Kambay
GARIBOLDI (Caneleto)
I vincitori. Le verdi bandiere di Allah
EDEN (La Chiappa)
Il sole nella stanza
MODERNO (Pilelli)
La nostra nostra estate
VOLTA (Migliarina)
L'uomo che non sapeva amare

VITTORIA (Limone)
Veneri in pigiama - I viaggi di Gulliver
SAN CARLO (Pilelli)
Kaly-Yug, la dea della vendetta
ASTORIA (Leric)
La vendetta di Spartacus
GOLDONI (Leric)
Baciami stupido
GIARDINO (San Terenzo)
Capitan Bizarro
PERLA (Ceparano)
La furia di Ercole
ROMA (Levano)
Kaly-Yug, la dea della vendetta
SPORT (Levano)
Il treno
VIA DELVA (Delva Marina)
Anna
ITALIA (Sarzana)
Le quattro quarte
MODERNO (Sarzana)
Marlene

AREZZO
SUPERCINEMA
Non son degno di te
ODEON
Il nostro e mezzo
POLITEAMA
Invito a una sparatoria
PETRARCA
Surre-rapina a Milano
CORSO
Il disco volante

SIENA
ODEON
Come si seduce un uomo
MODERNO
Il rubbettino della Costa d'Oro
SENESE
Controspionaggio
METROPOLITAN
Per un pugno nell'occhio

GROSSETO
MARRACCINI
Il nostro e mezzo
MODERNO
Extra contugale
ODEON
Le spie accodano a Beirut
INDUSTRI
La tigre ama la carne fresca

ANCONA
METROPOLITAN
I figli del leopardo
GOLDONI
Uccidete l'agente segreto 777
stop
MARCHETTI
La sottile linea rossa
ALHAMBRA
Le rane del mare
ITALIA
La rivolta del sette
FIAMMETTA
Il grande lupu chiama
LUX
Un mostro e mezzo - La vendetta della signora
ASTRA
I due capi
EXCELSIOR (Falconara)
Il nostro e mezzo
ROSSINI (Senigallia)
A braccia aperte

ORVIETO
SUPERCINEMA
Gli indifferenti
PALAZZO
Il tambore
CORSO
Soldati e caporali

giuochi

Dama

A proposito di una delle questioni dibattute in questa rubrica ci viene segnalato che di problemi a due soluzioni se ne è parlato fin dal 1947 per iniziativa di un esperto problematico siciliano del quale ci viene fornito soltanto il cognome: Cusmano.

Sarebbe interessante conoscere quanto venne allora detto su queste speciali composizioni se vi sono problemi che furono allora interessanti da questo argomento li invitiamo a unirci cortesemente notizie più dettagliate in proposito.

Ciò premesso sfogliamo una piccola raccolta di costruzioni del Maestro Dino Rossi dedicate a vari colori della problematica.

Le prime due sono dedicate al Maestro Loris Bertini con un breve commento in senso a chiarire che l'autore accetterebbe questa speciale tematica soltanto se i problemi a due o più soluzioni venissero costruiti come quelli contenuti nei due diagrammi che seguono nei quali tutti i pezzi sono necessariamente operanti in tutte e due le soluzioni. Ciò equivale a dire che sono ottenuti senza aggiungere pezzi o cambiare il valore per dare una seconda soluzione ad un problema che ne richiederebbe una sola.

missioni per la Problemistica della F.I.D. con una nota intesa a richiamare l'attenzione sul modo in cui sono disposti i pezzi: due dame bianche in presa e due dame nere in presa.

La posizione è legale e possibile, secondo il Maestro Rossi, ed è perciò in contrasto con quanto ammette il nuovo regolamento circa le mosse retrograde:

Da quanto veniamo esponendo per voce di Problemisti di categoria magistrale o di esperti della materia, risulta chiaramente che i pareri sono molto discordi su vari punti della regolamentazione in vigore e che perciò sarebbe molto utile e salutare per l'organizzazione aggiungere al programma della «giornata problematica» una riunione di tutti i presenti per le gare di campionato ed anche di coloro che volessero portare alla riunione il loro contributo di idee anche senza partecipare alle gare. Ci vuol poco: si scrive una lettera alla FID con molte firme chiedendo rispettosamente di indire la riunione in località piuttosto centrale della penisola allungando di una mezza giornata il tempo da destinare ai Campionati Compositori e Solutori. Discussi ed approvati gli articoli dell'ordine del giorno tutto sarebbe risolto con soddisfazione di tutti.

E su questi argomenti possiamo anche chiudere il dibattito che sarà servito a inquadrate le varie idee, contrastanti e non contrastanti.

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque mosse (tre modi)

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque mosse (due modi)

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4

Soluzione dei temi

Bianco muove e vince in cinque e in sei mosse

1. f3-f4 2. e3-e4 3. d3-d4 4. c3-c4 5. b3-b4